

Strade e sottopassi allagati, il sindaco fa mea culpa

TRIENNALE

Gli abeti di Stradivari fanno rivivere il teatro

servizio → a pagina 39

I numeri di ieri

4 Borseggi	6 Furti in appartamenti e negozi
2 Scippi	7 Furti di autovetture
5 Rapine	3 Furti a bordo di autovetture
6 Truffe	2 Arresti

L'AGGRESSIONE DEL 2017

Coltellate all'avvocato Caccia al testimone

servizio → a pagina 34

KcimmobilGest
PIACENZA MILANO LUGANO
+39 3474519535
info@kcimmobilgest.com
www.kcimmobilgest.com

QUOTIDIANO

LiberoMilano

KcimmobilGest
Accanto a Te, in ogni passo della compravendita immobiliare!
PIACENZA MILANO LUGANO
+39 3474519535
info@kcimmobilgest.com
www.kcimmobilgest.com

Redazione cronaca: viale Majno 42, 20129 Milano; telefono 02.999666; fax 02.99966227; email.milano@liberoquotidiano.it. Pubblicità: SPF Società pubblicità Editoriale, Viale Milanofiori Strada 3, Palazzo B10 - 20090 Assago (Milano); tel.02.57577.605/640

Aule allagate

Asili chiusi per pioggia Almeno fate ai genitori lo sconto sulle rette

MASSIMO COSTA

I cartoni per terra. La bidella, seccato in mano e maniche del grembiule tirate su, che cerca di asciugare i pavimenti. I secchi d'acqua piazzati strategicamente in coincidenza dello sgocciolamento del tetto. È lo scenario, più o meno disastroso, che centinaia di genitori degli asili comunali si sono trovati davanti agli occhi lunedì mattina. Cinque scuole chiuse, altre con orari ridotti e genitori chiamati di corsa a venire a prendere i figli prima del tempo «causa inagibilità dei locali».

Nella Milano che fa il record di turisti ed è salita sul treno dei Giochi invernali 2026, basta un giorno di pioggia a mettere a nudo anni di mancata manutenzione degli immobili scolastici. «Sa quante volte abbiamo chiamato in Comune per segnalare il problema?» ripeteva a tutte le mamme l'altro giorno una bidella in zona Sempione. «Li abbiamo anche minacciati, ma niente!».

La nostra città paga purtroppo anni e anni di lavori pubblici a singhiozzo. Poche risorse investite sulle scuole; tempi biblici per fare interventi ordinari, un po' per le complicazioni del codice degli appalti, un po' per le croniche lentezze dei bandi comunali. I genitori possono sistemare un vialetto o dare un'imbiancata alle pareti in maniera volontaria, ma il tetto deve ripararlo il Comune. Ieri la situazione è parzialmente migliorata: hanno riaperto le scuole Fortis, Adriano e Cesari; oggi dovrebbero tornare in classe i bimbi del nido Carnovali, mentre è ancora incerto il destino della Meleri. In queste situazioni, per alleviare i disagi delle famiglie, la giunta farebbe bene a scalare dalle rette mensili i giorni di chiusura di nidi e materne. A causa della scarsa manutenzione delle strutture, i genitori sono costretti a pagare baby sitter o a perdere giorni di lavoro.

Per governare una città non basta affidarsi alle previsioni del tempo dei meteorologi, bisognerebbe anche sistemare i tetti e i soffitti delle aule. Non servono vasche di laminazione come per il Seveso, basta una ordinaria amministrazione.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

Si allarga il buco in Comune

Affitti in Galleria e multe non pagate Sala perde la guerra agli scroccoconi

Dai canoni dei negozi alle sanzioni stradali, a Palazzo Marino mancati introiti per 600 milioni

IL MINISTRO PD TRADISCE L'AUTONOMIA

ENRICO PAOLI

Fontana smaschera le balle di Boccia



La Lombardia si mobilita per l'Autonomia. Lo fa con uno slogan inventato dai Giovani della Lega («Non si Boccia l'Autonomia»), con un flash mob dei consiglieri regionali al Pirellone e con le parole decise del governatore Attilio Fontana, che smaschera una

per una "balle" romane. «Molte delle obiezioni presentate da Boccia sono assolutamente infondate. Crediamo che si sia arrivati al punto in cui bisogna dire "sì" o "no", è inutile tergiversare».

FABIO RUBINI → a pagina 34

Nella Milano che non t'aspetti, immaginandola sempre perfetta ed efficiente, lo «scroccocone» vive e lotta contro di noi. Lui, il furbo (o solo «distraatto», secondo la vulgata ricorrente di coloro che vegono presi con le mani nella marmellata), non paga affitti, canoni e multe, sia in centro che in periferia. Il Comune, ovviamente, non incassa, anche se gli «scroccoconi» prova a rincorrerli. E a noi non resta che frugarci in tasca, per pagare tutto.

A spanne, nei conti dell'Amministrazione comunale, mancano oltre 600 milioni di euro. Che non sono proprio pochi, valendo quanto l'abolizione del supercicchetto in manovra finanziaria. «È una prassi non menefreghina», sostiene il sindaco di Milano, Beppe Sala, sempre attento alla «narrazione» della città, «ma radicata nel tempo. Ho chiesto all'assessore al Bilancio, Roberto Tasca, di farmi una relazione precisa, (...) segue → a pagina 35

Bivacchi e degrado a due passi dai grattacieli

Il casello di Porta Nuova è diventato una latrina

MICHELE FOCARETE

Degrado, incuria. Infiltrazioni, muffa, escrementi di piccioni ovunque. Ma anche rifugio di sbandati. E spesso risse tra disperati che lì si accampano, si ubriacano e utilizzano quello spazio come toilette a cielo aperto.

Se non fosse che quello spazio è l'Arco neoclassico di piazzale Principessa Clotilde. Monumento storico, proseguimento dei Bastioni di Porta Nuova, lungo le antiche mura spagnole, oggi demolite, prospiciente all'ospedale Fatebenefratelli. In pieno centro.

Una situazione che, a sentire alcuni abitanti

ti della zona, si trascina ormai da diversi anni. Ma nessuno è finora intervenuto. L'altro giorno l'ennesima segnalazione è arrivata all'Amministrazione, nella quale si metteva in evidenza quanto sia continuato nel tempo questa condizione di decadimento (...)

segue → a pagina 37

Il dolce natalizio in vendita per sistemare le guglie

Il panettone griffato Duomo finanzia i restauri

MIRIAM ROMANO

Acconterà i palati e porterà non pochi benefici al monumento simbolo di Milano. Un panettone "griffato" Duomo, su iniziativa della Veneranda Fabbrica del Duomo per sostenere i restauri della cattedrale. È l'ultima iniziativa di raccolta fondi presentata ieri a sostegno dei cantieri che continua-



Il panettone del Duomo (Fig)

mente sono al lavoro per la ristrutturazione del Duomo. «La Veneranda Fabbrica del Duomo è dei cittadini di Milano, che ci aiutano e ai quali noi siamo sempre vicini. La cittadinanza ci aiuta nelle iniziative di fundraising, come l'ultima che abbiamo lanciato per il restauro dell'organo del Duomo», ha spiegato Fulvio Pravadelli, (...) segue → a pagina 39

KcimmobilGest
Colline Piacentine, Charme e Relax Antico Casale con Torre, Loft, Piscina e Dépendance.
Euro 837.000,00
PIACENZA MILANO LUGANO
+39 3474519535
info@kcimmobilgest.com
www.kcimmobilgest.com

Margaroli
VENDITA STRAORDINARIA
ARGENTERIA - GIOIELLERIA - ANTICHITÀ
ICONE RUSSE - TAPPETI ORIENTALI
MARGAROLI
Via Roma 13/15 ARONA (NO)
TEL. 0322 243719 - 0322 47749
margaroli@carlo.com
www.margaroli-carlo.com
www.margaroliargenteria.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Strade e sottopassi allagati, il sindaco fa mea culpa

CRONACA

LiberoMilano
mercoledì
23 ottobre
2019

35

Mancati introiti per 600 milioni

Il Comune perde la guerra con gli scrocconi

Buco di 18 milioni sugli affitti in Galleria, non riscosse multe stradali per 148 milioni in due anni. Case popolari, record di morosi

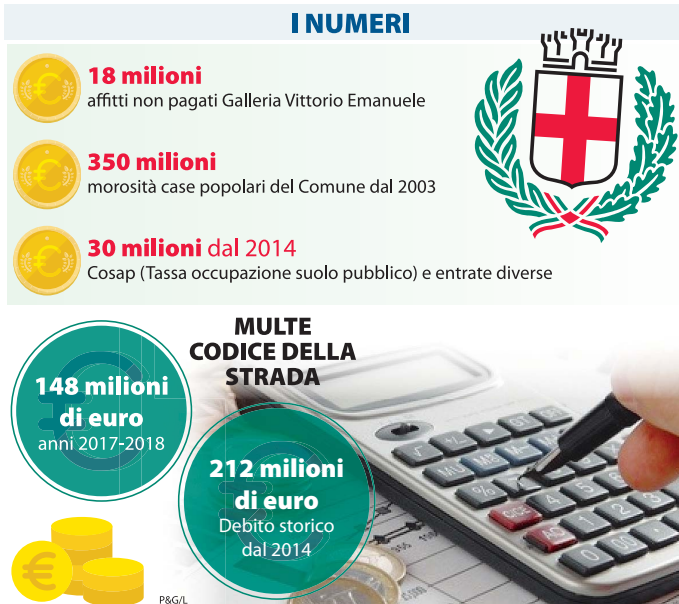
segue dalla prima
ENRICO PAOLI

(...) di dettaglio, per capire come intervenire». Sarà il caso. Solo la Galleria, il salotto della città, vale oltre 18 milioni di affitti non pagati. Nella lista nera dei morosi, come raccontato dal quotidiano *Il Giorno* con tutti i particolari della vicenda, ci sono nomi di prestigio, griffe rinomate e grandi aziende. E poi c'è la montagna «incartata» delle multe non riscosse. La pila di verbali inevasi, alta quanto un palazzo, ha prodotto un buco pari a 212 milioni di euro.

E non va meglio in periferia e zone limitrofe dove, fra morosità varie, le case popolari gestite dal Comune di Milano, dal 2003 ad oggi, hanno scavato una vera e propria fossa delle Marianne nei conti di Palazzo Marino. Il debito complessivo ammonta a 350 milioni di euro, una montagna che l'amministrazione comunale sta provando a scalare con piani di rientro. Ovvero con l'adesione volontaria dei morosi. E poi, tanto per completare il quadro naïf dei soldi che mancano all'appello, ci sono pure gli oltre 30 milioni di euro derivanti dal mancato incasso di Cosip e entrate diverse. «Credo che la situazione, visti gli interlocutori, sia ampiamente recuperabile, però bisogna farlo», chiosa Sala. Ecco, il punto è esattamente questo. Fatelo, e in fretta anche. Perché, per il momento, il Comune la guerra ai morosi sembra averla persa.

BANDIERA BIANCA

Il buco da oltre 18 milioni di euro della Galleria, frutto di affitti non pagati, assomiglia molto ad una resa, ad una sorta di bandiera bianca che sventola su piazza della Scala. «Il sindaco Sala spiega di aver chiesto all'assessore Tascia una relazione precisa per capire come intervenire. Il sindaco finge di non conoscere una situazione proclamata a cui avrebbe dovuto cominciare a pensare tre anni fa, non oggi», afferma Silvia Sardone, consigliere comunale ed europarlamentare della Lega,



«Sala dice che questa situazione non è una prassi meneghina e siamo tutti d'accordo, ma ora occorre intervenire senza più perdere tempo. Un gruzzoletto che potrebbe essere usato a vantaggio

di tutta la cittadinanza». E non serve molta fantasia. Dalle scuole alla viabilità, le strade flagellate dal maltempo di questi giorni e dalla scarsa manutenzione delle caditoie hanno creato disagi a tut-

ti, i settori dove intervenire sono innumerevoli.

SOLDI ALLE SCUOLE

«L'operazione trasparenza scaturita dalla mia interrogazione», sostiene il consigliere comunale di Forza Italia, Alessandro De Chirico, «sugli affitti insoluti in galleria svela una prassi radicata nel tempo, come ammesso dallo stesso sindaco. L'assessore Tascia, prima di mettere le mani in tasca ai milanesi aumentando tasse e tariffe, dovrebbe esigere la morosità accumulata da coloro che hanno negozi nel salotto buono. In Consiglio comunale chiederò di destinare i milioni di euro recuperati dalle morosità alla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici di proprietà comunale».

twitter@enicopaoli1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SICUREZZA

Il primo cittadino vuole più forze dell'ordine «C'è bisogno di uomini, lo chiedono i milanesi»

«C'è bisogno della consapevolezza della società e bisogno di risorse». Dunque per aumentare la sicurezza in città, e non solo la percezione, la ricetta da seguire, secondo il sindaco, Beppe Sala, è quella di incrementare il numero degli uomini in divisa. «Questo riguarda le forze dell'ordine e anche le forze di Polizia municipali», spiega il primo cittadino, «i milanesi chiedono di avere più forze dell'ordine che vigilino sulla città. Quindi noi vedremo solo di buon occhio il fatto di rinforzare questi sistemi». Per Sala «dobbiamo essere grati a questi uomini e queste donne e dobbiamo manifestarlo sempre, senza se e senza ma».

Il futuro di San Siro

Relazione dei tecnici sul nuovo stadio Lunedì il voto dell'aula

Da un lato lo Studio di fattibilità presentato dalle due società calcistiche milanesi lo scorso luglio per il nuovo complesso sportivo, dall'altro la valutazione del pubblico interesse del progetto. Il parere tecnico della Conferenza dei servizi sul piano - ovvero sulla realizzazione di un nuovo stadio, la realizzazione dello stesso di un nuovo quartiere, la demolizione dello stadio esistente - è stato firmato dall'architetto del Comune Giancarlo Tancredi, che ha depositato ieri all'Albo pretorio la sua relazione.

Dato che l'investimento sarebbe del tutto a carico delle Società, con conferimento delle aree per 90 anni e la corresponsione di un canone annuo, «a partire dal 33esimo anno pari mediamente a circa 5,31 milioni di euro, per totali 478 milioni nell'arco di 60 anni», l'unico punto a destare dubbi sarebbe il terzo, sul quale potrebbe aver da ridire la Soprintendenza che, infatti, riferendosi al Meazza evidenzia che «la proposta di demolizione dello stesso ha certamente rilevanza non solo locale ma nazionale e internazionale, in quanto percepito come una icona dello sport calcistico». «In fase di valutazione preliminare», continua il testo, «si ritiene che l'opzione proposta della demolizione, ma da realizzarsi in una fase successiva alla realizzazione del nuovo stadio accanto a quello esistente, non sia da considerarsi l'unica possibile. Si invita pertanto a valutare e proporre ipotesi alternative alla demolizione».

«Le conclusioni a cui arriva l'architetto Tancredi sono in linea con quanto ho sempre sostenuto», commenta il consigliere comunale Alessandro De Chirico, Forza Italia, «ovvero la necessità di realizzare uno stadio moderno e di riqualificare un'area molto vasta. Il parere della sovrintendenza, anche se dovesse diventare vincolante, non mi pare insormontabile. La palla passa ora al Consiglio comunale che lunedì si esprimerà».



Lo stadio San Siro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesta una verifica interna: «Dobbiamo migliorare»

Strade e sottopassi allagati, il sindaco fa mea culpa

«Ho chiesto di verificare un po' la situazione, sono disagi che a volte le città pagano, ma bisogna senz'altro migliorare». Dopo la grande ondata che ha messo in ginocchio Milano, creando disagi a tutti, il sindaco, Beppe Sala, molto pragmaticamente, si assume le proprie responsabilità. E sul Seveso prova a rilanciare. Il Comune ha «una responsabilità relativa» sul corso d'acqua, ma bisogna «correre e fare le vasche di laminazione», mentre «la responsabilità di tenere in maggior ordine le acque e il sistema fognario c'è tutta». E qui il *mea culpa* si fa chiaro.

Certo, il «colpo» è stato notevole,

come confermano i dati della Coldiretti: il Po si è gonfiato di oltre 3,5 metri nelle ultime 24 ore sotto la spinta dei nubifragi che si sono abbattuti sul Nord Italia fra Piemonte, Liguria e Lombardia. Ma questo non giustifica l'assenza di manutenzione e le strade allagate. «In una città dove si paga 1,4 miliardi di tasse, le strade e le fognature non possono andare in crisi ad ogni pioggia», afferma Fabrizio De Pasquale, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, «chiediamo a Sala non una alzata di spalle, ma una vera ricognizione delle responsabilità dei disservizi tra Lavori Stradali (l'assessore Marco Granelli), Amsa



Allagamenti in via Pacuvio (Fotogramma)

(i tombini), Mm (le fognature) e Atm (i continui stop della metro). Presenti un piano di investimenti che pure dovrebbe essere già finanziato da sanzioni e tariffa dell'acqua potabile. Faccia il sindaco manager e non il leader politico».

Critici nei confronti dell'amministrazione anche i tassisti, già al centro di un'aspra polemica con l'assessore Granelli per la questione delle nuove licenze. «Quella di questi ultimi giorni è stata senza dubbio una forte ondata di maltempo che non ha risparmiato nemmeno Milano e che inevitabilmente ha amplificato le criticità ormai croniche di questa città», sottolinea Emilio Boccalini,

presidente di taxiblu 4040, «fatto sta che in città, anche quando piove solo per poche ore, ci sono zone dove i tombini straripano perché intasati, i sottopassi si allagano sistematicamente e la viabilità cittadina si rivela per quello che è. Un disastro».

Dopo i forti temporali dei giorni scorsi, la situazione meteo in Lombardia è in netto miglioramento e vede solo deboli precipitazioni sulla zona del Lago Maggiore e Valle Spluga. La Sala operativa regionale segue costantemente l'evoluzione dei fenomeni, in stretto contatto con i Comandi Provinciali dei Vigili del fuoco e la Sala operativa del Comune di Milano, e monitora costantemente la situazione e l'evoluzione dei fenomeni in atto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA